

SI INTENSIFICA L'INIZIATIVA DEGLI ENTI LOCALI

La città e i lavoratori uniti per lo sviluppo dell'Italsider

Il consiglio comunale approva un ordine del giorno unitario - La relazione del compagno Geremicca - Solidarietà con i lavoratori in lotta in un incontro alla Provincia - Oggi si terrà uno sciopero di 4 ore con un corteo nel centro cittadino

La giornata di ieri ha costituito per Napoli un momento significativo per la creazione di quel rapporto nuovo ed indispensabile tra i lavoratori ed enti locali in occasione di una data dalla inquietante vicenda dell'Italsider di Bagnoli, oggetto da tempo di un ossequioso attacco, ora la vorrebbe «trasferita», ora eliminata in un solo colpo.

La richiesta di cassa integrazione per 1450 operai, del resto, batte su un ferro ancora caldo: non si è ancora del tutto persa l'eco delle polemiche con cui si voleva contrapporre il centro siderurgico di Bagnoli a quello da costruire - di Gioia Tauro. In ogni caso, nell'occhio del ciclone, sono sempre i lavoratori di Bagnoli. La loro lotta, la loro ferma reazione a questo ennesimo attacco, ancora una volta, ha trovato nella città un valido alleato.

La partecipazione dei lavoratori alla seduta «aperta» del consiglio comunale è stata massiccia e combattiva. Hanno più volte puntigliosamente con applausi le fasi salienti del dibattito. Sui volti di tutti era facilmente leggibile la preoccupazione, la rabbia, ma nessun segno né di stanchezza né di rassegnazione. Con lo slancio di sempre sono pronti ad impegnarsi in una lotta lunga, ma fertile per il rilancio produttivo della loro fabbrica, della loro città, del Mezzogiorno.

Ma questo rapporto nuovo tra lavoratori e enti locali non nasce all'improvviso. Il compagno Geremicca, assessore comunale al Lavoro, al Decreti, al Bilancio, alla Programmazione, ha ricordato le varie fasi di questo processo. C'è stata una serie lunga di assemblee di iniziativa unitaria, c'è stata una prima assemblea nel centro cittadino di Bagnoli. E poi c'è stata la seduta del consiglio comunale del 15 luglio, in cui si è svolta una «seduta aperta» all'umanità di un'ordine del giorno in cui, oltre a riflettere la logica della contrapposizione tra Gioia Tauro e Bagnoli, si è dichiarato la disponibilità dell'amministrazione per quanto riguarda gli strumenti urbanistici da fornire per gli impianti, si sollecitava un incontro con il governo e le Partecipazioni Statali.

«L'invito è caduto sul tavolo», ha detto Geremicca, «e le Partecipazioni Statali non c'è stata. C'è stata, invece, un silenzio durato tre mesi, che è stato rotto solo da un rinvio, una volta quanto ingiustificabile richiesta della cassa integrazione. Questa assurda richiesta è stata ribattuta dai dirigenti napoletani dell'Italsider nel corso di un incontro avuto con i capigruppo consiliari. Ecco a che punto sta oggi la situazione. Come uscire fuori? La risposta che ha dato il compagno Geremicca è netta e non lascia spazio ad equivoci: «Noi diciamo che il Comune non è disposto ad accettare drammatizzazioni volute da chi pretende finanziamenti, senza dare garanzie concrete per lo sviluppo. E questo perché - ha continuato - non vogliamo affrontare i problemi di Napoli in una logica assistenziale».

Occorrono proteste serie. Le Partecipazioni Statali, che lasciano: il Comune è pronto a discuterle. Un lungo applauso ha sottolineato l'intervento di Geremicca.

Nei dibattiti - che, mentre scriviamo, è ancora in corso - sono intervenuti i rappresentanti di tutte le forze politiche.

Di Donato, assessore all'Urbanistica: «All'Italsider prima della cassa integrazione ci sono state assunzioni. E' una grande contraddizione. Bisogna sapere il perché di certe manovre. Se si vuole creare tensione per poi aver soldi al buio, allora si è imboccata una strada sbagliata».

Ha poi ricordato tutte le licenze rilasciate dal Comune e che l'Italsider non ha più rifiutato (tra cui anche quella per il terzo di laminazione).

proprio atteggiamento per quanto riguarda i problemi urbanistici. Infine si sollecitano interventi per lo sviluppo produttivo dell'azienda e si esprime la solidarietà ai lavoratori in lotta. Gli stessi argomenti erano stati al centro dell'incontro svoltosi in mattinata nel palazzo della amministrazione provinciale.

«In particolare - è scritto nell'ordine del giorno approvato - la cassa integrazione per 1450 operai, deve essere effettuata in modo da non pregiudicare gli investimenti per la riqualificazione del centro siderurgico, partendo dalla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali nell'ambito di una seria politica della siderurgia». Sul documento tutti hanno espresso voto favorevole e il consigliere Vasquez di D.P.

Il quadro della situazione economica provinciale è stato fatto, dopo una relazione del presidente Iacono, del compagno assessore Borrelli. Anche lì, inoltre, ha avuto parole di condanna per l'attuale politica delle Partecipazioni Statali.

Il compagno Ferrarino ha, poi, ribadito la posizione dei comunisti: «Noi non possiamo venire a prospettare l'Italsider non deve essere toccata. Tutt'altro. Diciamo, invece, che bisogna intervenire per renderla produttiva, per animarla».

Ha poi ricordato le iniziative che nei prossimi giorni saranno prese a livello parlamentare: saranno presentate alcune mozioni e verrà sollecitato un incontro con Andreotti per fare il punto sullo stato dell'apparato produttivo campano.

Sono quindi intervenuti il vice presidente D'Ambrà, i compagni Scipia e Malgò, rispettivamente assessore e consigliere al Comune di Napoli, Brucchi (FLM), Ciliberto, capogruppo di area Provincia, Palmieri, capogruppo regionale del PSI, Gallicchio del Comune di Torre del Greco, gli onorevoli Formica (PSI), Caldoro (PSI), Petrella (PCI).

Intanto i lavoratori della Italsider operano oggi per il rilancio produttivo della fabbrica. E' una manifestazione che da Bagnoli raggiunge il centro cittadino. Dai Campi Flegrei, i lavoratori della Italsider, in un corteo attraversano via Roma, Piazza Municipio, via Vittoria, piazza Cabicchio e infine via L. Filiberto.

Delegazioni di lavoratori si recheranno al Comune, in prefettura e alla Regione, dove consegneranno il testo della proposta di assunzioni e, per il momento, si limiteranno a chiedere un incontro con il governo e le Partecipazioni Statali.

«L'invito è caduto sul tavolo», ha detto Geremicca, «e le Partecipazioni Statali non c'è stata. C'è stata, invece, un silenzio durato tre mesi, che è stato rotto solo da un rinvio, una volta quanto ingiustificabile richiesta della cassa integrazione. Questa assurda richiesta è stata ribattuta dai dirigenti napoletani dell'Italsider nel corso di un incontro avuto con i capigruppo consiliari. Ecco a che punto sta oggi la situazione. Come uscire fuori? La risposta che ha dato il compagno Geremicca è netta e non lascia spazio ad equivoci: «Noi diciamo che il Comune non è disposto ad accettare drammatizzazioni volute da chi pretende finanziamenti, senza dare garanzie concrete per lo sviluppo. E questo perché - ha continuato - non vogliamo affrontare i problemi di Napoli in una logica assistenziale».



Alcune delle centinaia di lavoratori che hanno assistito alla seduta del consiglio comunale

Le critiche dei lavoratori non si fermano alla cassa integrazione

«Non può continuare tutto come prima»

La pazienza l'hanno persa solo in un momento: quando - dopo la relazione del compagno Geremicca e i successivi interventi dell'assessore Di Donato e dei consiglieri Palmieri e Grieco - ha preso la parola Fruguglietti, rappresentante del gruppo di Democrazia Nazionale: allora i tantissimi operai dell'Italsider che gravitavano nella sala dei Baroni hanno abbandonato gli scanni sui quali sedevano e sono usciti fuori. Prima gridando forte, e poi cantando bandiera rossa, sono scesi per le scale che dal cortile portano nella sala del consiglio comunale e hanno raggiunto gli altri operai dell'Italsider che, non avendo trovato posto nell'aula consiliare, erano rimasti giù ad ascoltare gli interventi attraverso i potenti microfoni fatti montare dall'amministrazione.

«Non resteremo chiusi nella fabbrica - assicura Esposito, anche lui operai dell'Italsider -». Già abbiamo collegamenti con la fabbrica vicina. Questa iniziativa, poi, presa di comune accordo con l'amministrazione democratica di Napoli, ci lascia ben sperare. E' un rapporto nuovo dal quale gli operai - ma anche gli amministratori - hanno solo da guadagnare».

Il clima, dicevamo, è teso, ma fra i lavoratori non c'è disperazione e, tantomeno, rassegnazione. «Qualche reazione di tipo inconsulto - racconta il compagno Pomilio, del consiglio di fabbrica - c'è stata, ma è stata subito battuta. Quella dell'Italsider è una classe operaia matura che sa quello che vuole e sa come ottenerlo. Acuire la tensione può servire solo ai padroni. Con la più ampia unità fra i lavoratori e con un tipo di discorso nuovo che possiamo portare avanti con l'amministrazione comunale risultati positivi potranno esserci».

Fruguglietti ha finito di parlare: interviene ora il compagno socialista Vanni e gli operai tornano in fretta nell'aula consiliare. Con ordine, calma - così come erano usciti - tornano a sedersi.

Arrestato cantoniere a Grumo Nevano

Truffa disoccupati garantendo assunzioni

L'uomo aveva sottratto documenti autentici dagli uffici dell'amministrazione provinciale

Un cantoniere dipendente dell'amministrazione provinciale di Napoli, Stefano Penna, di 23 anni, è stato arrestato ieri per una ingenua truffa da lui ideata e ripetuta più volte ai danni di numerosi malcapitati, ai quali prometteva assunzioni e lavoro dietro consistenti compensi.

Stefano Penna, che abita a Grumo Nevano in via Vittorio Aulenti 3, era riuscito a sottrarre alcune lettere di assunzione e di assegnazione di qualifiche dagli uffici della Provincia. Intanto andava promettendo a un largo giro di disoccupati che si rivolgevano a lui, posti e assunzioni nell'amministrazione provinciale dietro consistenti compensi che variavano da un minimo di 750 mila lire a un massimo di tre milioni.

Faceva poi pervenire ai suoi «clienti» le lettere di assunzione ufficiali regolarmente compilate con i nominativi giusti.

Naturalmente quando i disoccupati si presentavano agli uffici dell'amministrazione provinciale la truffa veniva alla luce e i malcapitati risultavano ma assunti e sconosciuti ai funzionari. Quando poi si sono recati a protestare con Stefano Penna per il palese inganno, l'uomo li ha sempre accolti con amici alla mano e minacce secondo le quali se avessero rivoltato a qualcuno l'accaduto oltre al posto avrebbero perso anche la vita.

Misterioso delitto ieri sera a Somma Vesuviana

Entra nel negozio e gli spara 10 colpi

Ha chiamato la vittima con un soprannome - L'uomo, un pregiudicato 22enne è stato raggiunto da tutti i colpi - Gestiva il negozio per conto di un suo amico attualmente in carcere - Oscuro il movente

Lo ha chiamato con il soprannome «Michele è quindi», quando si è voltato, gli ha sparato con un paio di pistole calibro nove, dieci colpi, uccidendolo all'istante. La vittima di questa esecuzione della mala, avvenuta a Somma Vesuviana, è Luigi Auricchio di ventidue anni, un pregiudicato per estorsioni, che stava gestendo da qualche tempo per conto di un amico, Fiore D'Avino, un negozio di abbigliamento. Quest'ultimo si trova in carcere a scontare una pena detentiva di tre anni, per aver sparato al caso fucilate all'indirizzo di tre sottufficiali dei carabinieri durante un sopralluogo ordinato dal magistrato.

L'Auricchio, appunto, stava dietro al bancone, mentre si approssimava l'ora di chiusura. Nessun cliente c'era nel negozio. Anche per questo, forse, il pregiudicato stava spalle alla porta quando si è sentito il richiamo: «Michele è quindi» erano le 19. Appena il giovane si è voltato si è trovato contro le pistole calibro nove che hanno esplosi le pallottole che lo hanno raggiunto in pieno, uccidendolo.

Non è ancora chiaro cosa c'è dietro il feroce delitto. Sembra che si tratti di una vendetta, o quanto meno, della punizione per uno sgarbo. Che il killer, tuttora sconosciuto, sia un «esperto» sembra provato dal fatto che tutti i colpi esplosi sono andati a segno. Certamente un principiante non avrebbe potuto fare tanto.

Provocazione antioperaia alla Sofer di Pozzuoli

Provocazione antioperaia ieri mattina alla Sofer di Pozzuoli. Una telefonata anonima ha avvertito, infatti, la direzione dell'azienda che una bomba era stata depositata all'interno della fabbrica. Immediatamente veniva evacuata la fabbrica. Ma dopo una accurata perquisizione non veniva trovato nulla.

La provocazione è chiara, come rilevano anche due documenti, uno della cellula comunista e l'altro del consiglio di fabbrica.

«I lavoratori della Sofer di Pozzuoli - si legge nel documento della cellula del PCI - di fronte al nuovo episodio di provocazione antioperaia, esprimono la propria indignazione per questo nuovo ignobile attacco di singole persone o gruppi, che nascondendosi dietro l'anonimato, mirano a colpire le lotte e le conquiste dei lavoratori».

La Regione: le cooperative di Mergellina non si toccano

La giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha esaminato la situazione del porto di Mergellina.

Il presidente della giunta avv. Gaspare Russo, in relazione alle determinazioni adottate, ha indirizzato un telegramma al presidente del Consorzio autonomo del porto di Napoli, on. Stefano Rocco, sottolineando che «la grave tensione esistente nell'ambito del porto di Mergellina ed il pericolo di ulteriori contraccolpi ai già precari livelli occupazionali nella città di Napoli» richiedono che lo stesso presidente del consorzio «si prenda con effetto immediato dai provvedimenti di sgombero delle cooperative».

«L'Auricchio, appunto, stava dietro al bancone, mentre si approssimava l'ora di chiusura. Nessun cliente c'era nel negozio. Anche per questo, forse, il pregiudicato stava spalle alla porta quando si è sentito il richiamo: «Michele è quindi» erano le 19. Appena il giovane si è voltato si è trovato contro le pistole calibro nove che hanno esplosi le pallottole che lo hanno raggiunto in pieno, uccidendolo.

Non è ancora chiaro cosa c'è dietro il feroce delitto. Sembra che si tratti di una vendetta, o quanto meno, della punizione per uno sgarbo. Che il killer, tuttora sconosciuto, sia un «esperto» sembra provato dal fatto che tutti i colpi esplosi sono andati a segno. Certamente un principiante non avrebbe potuto fare tanto.

Espulsione

L'assemblea degli iscritti della sezione di Secondigliano riunitosi il 15-10-77, dopo ampio ed approfondito dibattito, su proposta del collegio dei probiviri, ha espulso dal PCI il sig. Domenico Denis per incoerenza politica.

In lotta piccole e medie industrie metalmeccaniche

La FLM apre una vertenza con imprenditori privati, Regione e PP.SS. - Ieri a Casoria assemblea dei delegati - Riunito il direttivo unitario dei lavoratori chimici

VERIFICA ALLA REGIONE

La Dc non partecipa all'interpartitico

L'assenza immotivata costringe al rinvio Documento della FGCI per il preavviamento

La Dc non si è presentata, ieri pomeriggio, alla riunione dell'interpartitico fissata per portare avanti la «verifica» sull'intesa regionale, costringendo a rinviare la riunione già fissata. L'assenza demotivata ha sollevato molte perplessità negli altri partiti democratici, anche perché è impensabile che lo scudocrociato, in un momento così teso e difficile per l'economia di tutta la regione, possa sottrarsi ai suoi impegni politici.

«La capacità unitaria positiva e di lotta non si è ancora verificata interamente», sostengono i giovani comunisti. Occorre, perciò, intensificare «la battaglia per un uso produttivo della legge, per farne strumento più generale dello sviluppo della nostra regione consentendo risultati immediati», anche esemplari, nell'industria pubblica e privata, sconfiggendo le opposizioni e le manovre del padronato volte a snaturare il senso e gli obiettivi della legge».

il partito

ASSEMBLEA CONGRESSUALE

Ad Arenella alle 18,30 assemblea congressuale con De Cesare e Nollì. A S. Croce alle 18,30 assemblea congressuale con Marano Libondi e Spazzano.

ATTIVO FERROVIERI

A Stadera alle 16 attivo delle cellule ferroviari con Alfano e Carrillo.

COMITATO CITTADINO

A Pozzuoli nella sezione Centro alle 18 riunione del comitato cittadino sul tesseramento con Russo.

COMITATO DIRETTIVO

A Socorro alle 18,30 comitato direttivo sul tesseramento con Mauriello.

DIRETTIVI DI TORRE ANNUNZIATA

A Torre Annunziata alle 15 assemblea dei direttivi delle sezioni cittadine con Olivetta.

FGCI

Per l'apertura della campagna di tesseramento 78 sono convocati in federazione alle 18 i circoli delle zone Nolana, costiera, Torre-Bisceves, Penisola Sorrentina, Vesuviana.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 25 ottobre 77. Onomastico: Crispino (domenico). Evaristo.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: Via Roma 248. Montecalvario: piazza De' Miracoli 12. Chiaia: Via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77. Via Mergellina 148. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. E. Lorenzo-Vicaria: Via S. Giovanni 82. Staz. Centrale C.so Lucio 5. Calta Ponte Casanova 30. Stella-S.C. Arena: Via Forza 201. Via Materdei 72. Corso Garibaldi 218. Coll. Ammirati: Coll. Ammirati 249. Vom. Arenella: Via M. Piscicelli 138. Piazza Leonardo 28. Via L. Giordano 144. Via Merliani 33. Via D. Fontana 37. Via Simone Martini 80. Fuorigrotta: Piazza Marc'Antonio Colonna 21. Succave: Via Epomeo 150. Milano-Secondigliano: Corso Secondigliano 174. Bagnoli: Campi Flegrei. Vesilii: Via Ottaviano. Poggioreale: Via M. Pogoreale 157. Posillipo: Via Posillipo 307. Pianura: Via Provinciale 18. Chiaiano: S. Maria a Cubito 441.

CONVEGNI

Fino al 27 ottobre si terranno congiuntamente nell'Aula Magna della II Facoltà dell'Università di Napoli i convegni annuali della Società Italiana di Biofisica e Biologia molecolare (SIBBM) e dell'Associazione Italiana di Genetica (AGI), cominciati domenica scorsa.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefettiva, telefonata, 315.022. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.966.

Per la prima volta, insomma, il sindacato chiama i lavoratori delle piccole aziende a scendere in lotta su obiettivi ben precisi e individuali recuperando un rapporto più diretto coi lavoratori: è una battaglia - è stato sottolineato da più parti nel corso dell'assemblea - che va estesa dalla federazione unitaria provinciale a tutte le altre categorie. CHIMICI - Dal 1971 al 1976 in provincia di Napoli gli addetti nel settore della chimica sono diminuiti da 21 mila a 16 mila unità, di cui tremila sono attualmente a cassa integrazione. La situazione complessiva del settore è stata esaminata nel corso della riunione del direttivo provinciale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Per i sindacati è prioritaria la realizzazione di un piano chimico nazionale, lo sviluppo della chimica secondaria e della ricerca scientifica e tecnologica. In questo contesto è estremamente importante battersi perché sia realizzato al più presto il centro di ricerca Montedison. E' stata fatta anche un'analisi delle vertenze come la Montefibre, l'ex-Merrell, l'ex-Angus, la Vetromecanica, la Perlite, la Saffa, la Decopon e la Lirsa. Infine per favorire il processo di unità sindacale il direttivo della U.I.C. ha proposto un organismo unitario di 91 membri, il tesseramento unitario e il rilancio del giornale della categoria. Per l'ex-Angus, infine, è stato fissato un nuovo incontro al ministero del Bilancio con la GEPI per il 3 novembre.